



La valle del Rio Stacciola e il sito della Madonna delle Grotte: aspetti geo-ambientali e storico-archeologici.

E' sorta da un po' di tempo in seno a Monte Offo l'idea di affrontare una ricerca storica specifica sulla valletta laterale del fiume Cesano in cui si trova il santuario della Madonna delle Grotte. A dire il vero una tale ricerca è già ad uno stadio avanzato e può contare su alcuni risultati conseguiti sul campo e a tavolino.



Il santuario della Madonna delle Grotte

Quindi i festeggiamenti decennali in onore della Madonna del 2007, di cui si sta in questo periodo predisponendo il programma, ci hanno offerto l'occasione di definire meglio il progetto, proseguire le indagini, rielaborare i dati per presentarli infine al pubblico proprio nei giorni dei festeggiamenti stessi nel prossimo settembre. Il proposito è quello di portare a termine uno studio storico-topografico-archeologico su una striscia di territorio che va da S. Gervasio a S. Costanzo, percorsa dal Rio della Stacciola, al cui centro si trova appunto il santuario mariano.

E' bene precisare che la nostra attenzione si concentra su tutto il periodo che precede l'edificazione della chiesetta (sec. XVII); questo anche per capire perché sia sorto proprio in quel sito un tale luogo di culto, che cosa lo abbia preceduto. Un aspetto risulta comunque già ora evidente: il santuario della Madonna delle Grotte non è spuntato all'improvviso in mezzo a un deserto o in quello che poteva apparire come un angolo appartato del basso Cesano.



Parte alta della valle del Rio Stacciola

Sembra, anzi, che questa zona sia stata dall'antichità e ancora per diversi secoli del medioevo il cuore pulsante del nostro territorio, al centro di vari insediamenti e di siti archeologici e percorsa da una arteria stradale di una certa importanza. Proprio qui compaiono precocemente e densamente dei luoghi fortificati, come il castello di S. Pietro in Bulgaria, o nuclei come la *statio* di

ad Pirum Filumeni, il cui nome si rivela molto interessante (per inciso, non avrebbe nulla a che fare con la specie arborea del pero) e sembra in qualche modo sopravvivere proprio nella nostra valletta.

Sempre qui sorsero degli antichissimi luoghi di culto cristiani e si nota una certa concentrazione delle dediche al principe degli apostoli (ma non manca nemmeno una chiesa dedicata a Maria di Nazareth a Monte Campanaro).

Insomma, i motivi di interesse sono davvero tanti, tali da attirare l'attenzione anche di altri studiosi. Durante la vigilia di Ognissanti abbiamo avuto l'onore di accompagnarvi in visita il prof. Francesco Scoppola, dirigente del Ministero per i beni e le attività culturali, pure lui attratto dagli aspetti storici della zona.

Ci auguriamo di poterli sviluppare proficuamente al fine di dare ai nostri concittadini il senso di una continuità storica che ci lega ad epoche a torto sentite come lontane, a qualcosa che al contrario non è "passato".

La nostra ricerca toccherà i seguenti temi: gli aspetti geomorfologici del territorio, la flora e la fauna, gli aspetti di topografia antica, la ricostruzione degli insediamenti, della viabilità e dei paesaggi rurali, i processi di trasformazione nella transizione al tardoantico e all'alto medioevo, i sistemi difensivi e i luoghi fortificati (la "Bulgaria"), i castelli del pieno medioevo, le proprietà monastiche di S. Lorenzo in Campo e S. Gervasio di Bulgaria, l'ambiente rurale, i luoghi di culto.

E' anche questo un modo per accrescere l'interesse e la partecipazione attorno ai prossimi festeggiamenti decennali e per dare un fattivo contributo alla felice riuscita degli stessi.

Roberto Bernacchia